

Bell'Italia

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

NUMERO 253 MAGGIO 2007 - EURO 3,90 IN ITALIA

SPECIALE
GARDA: MONTE BALDO

Isola di Ponza Dove il mare è più blu



Modena: il duomo romanico
Alberobello: rivedere i trulli

Mensile
Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano
Austria € 8,80 - Belgio € 8,00 - Francia € 8,70 - Germania € 8,80 - Grecia € 7,90 - Gran Bretagna lbs 6,00 - Lussemburgo € 8,00 - Portogallo (Cont.) € 6,55 - Svizzera chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,70 - Spagna € 7,80 - Canton Ticino chf 14,00 - Svizzera chf 12,50



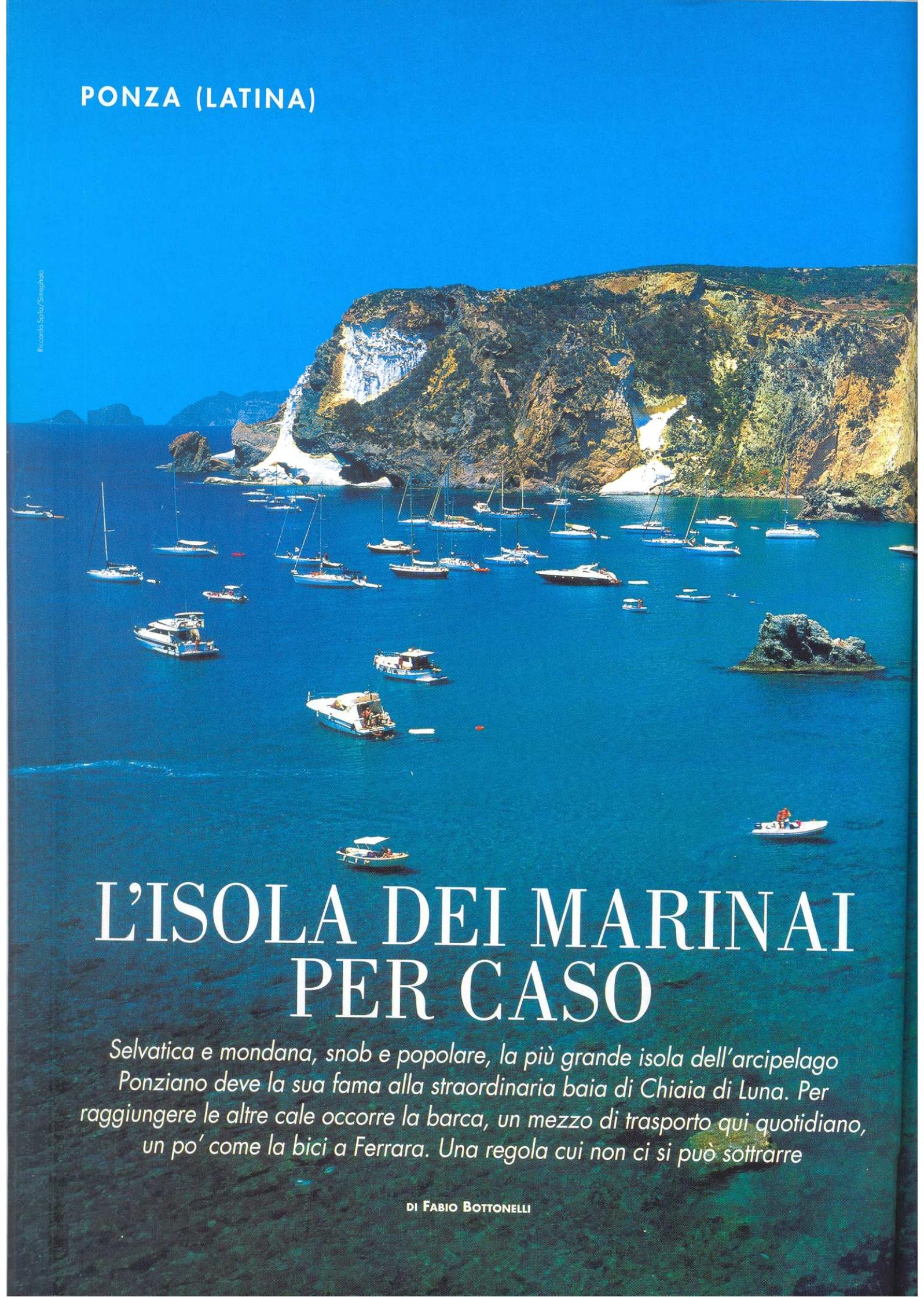
9 770394 720006



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

PONZA (LATINA)

Riccardo Sotgiu/Simephoto



L'ISOLA DEI MARINAI PER CASO

Selvatica e mondana, snob e popolare, la più grande isola dell'arcipelago Ponziano deve la sua fama alla straordinaria baia di Chiaia di Luna. Per raggiungere le altre cale occorre la barca, un mezzo di trasporto qui quotidiano, un po' come la bici a Ferrara. Una regola cui non ci si può sottrarre

DI FABIO BOTTONELLI

Il grande arco della scenografica Chiaia di Luna, sul litorale occidentale di Ponza. Lunga più di duecento metri, è una delle poche spiagge dell'isola raggiungibili a piedi, con una camminata di pochi minuti da Ponza Porto. La franosità della falesia che la cinge e del tunnel di accesso ne provoca la periodica chiusura: quest'anno riaprirà ai primi di giugno.

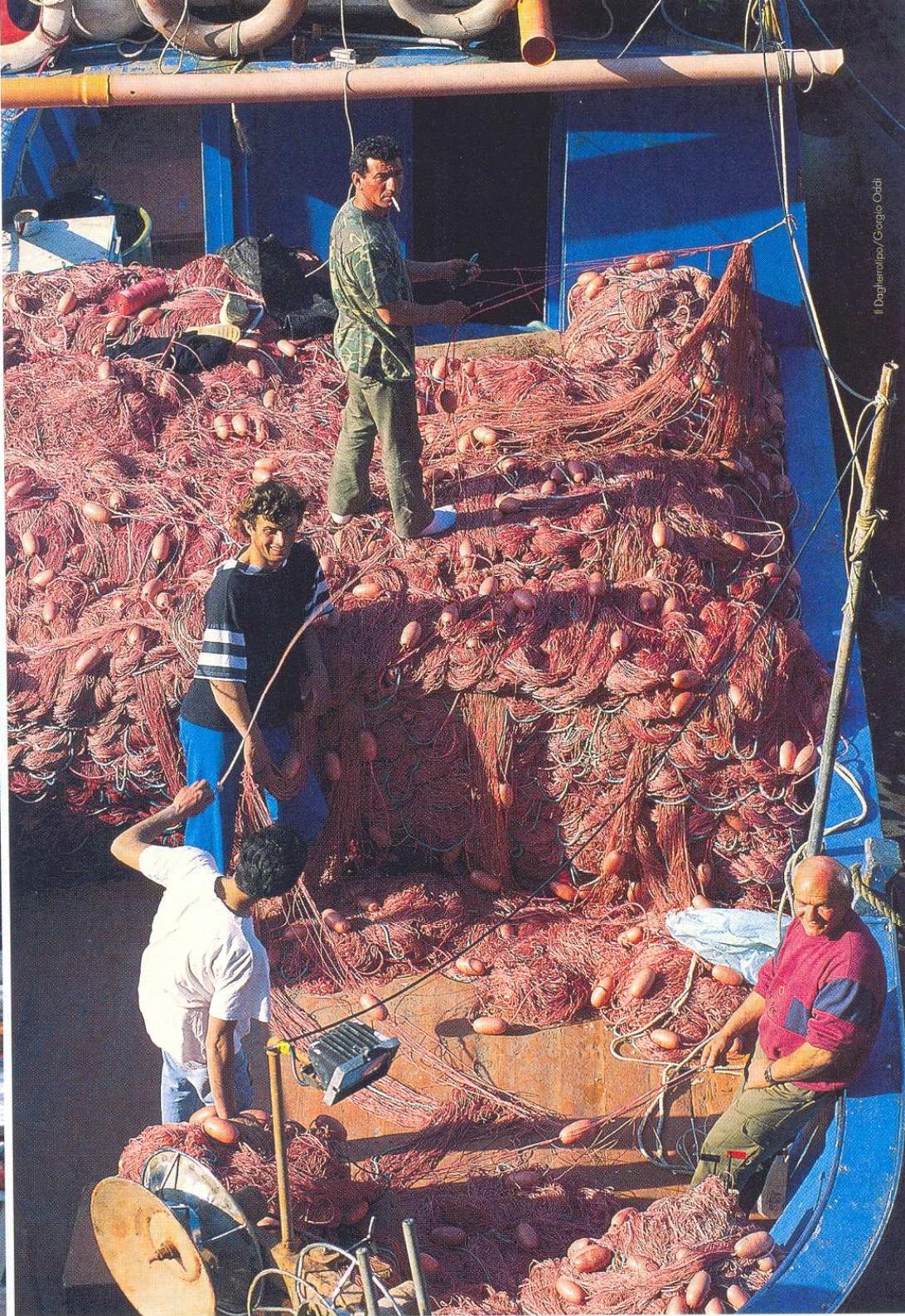
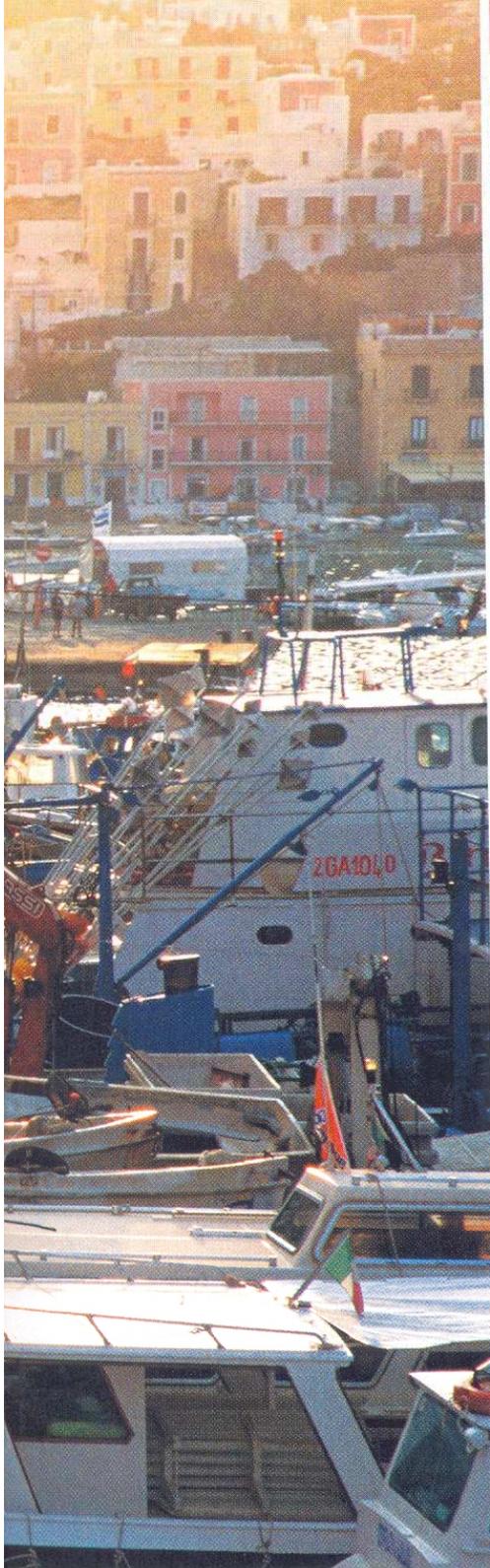




Circumnavigare Ponza, l'isola più glamour dell'arcipelago Pontino, è come guardare dentro un grande caleidoscopio. La sequenza di scogliere, che piombano giù ora diritte ora tormentate, cambia colore nel giro di pochi metri, dal bianco del calcare al giallo ocre dello zolfo, dalle sfumature di bluastro e verde fino al nero che richiama l'origine vulcanica. E poi archi di roccia, piscine naturali, faraglioni dalle forme più curiose, bizzarri disegni "schizzati" sulle pareti dall'erosione o da intrusioni di rocce di diversa natura. E ancora grotte, baie circolari, calette e spiagge come la celeberrima Chiaia di Luna,

che sembra un set artificiale tanto è perfetta, con la sua parete giallo-grigia a forma di falce che precipita a picco per 100 metri sulla sottostante spiaggia di sabbia. Un capolavoro fragile, soggetto a frane e per questo di accessibilità limitata: da terra soltanto d'estate.

A 23 miglia dalla costa laziale di Capo Circeo, Ponza è la maggiore delle sei sorelle dell'arcipelago Pontino: poco più di 7 chilometri quadrati di superficie che comprendono il vicino isolotto di Gavi e la "corte" di scogli che la circonda, pezzi di isola staccati dall'azione erosiva del mare. Stretta e allungata, forma un arco da sud verso nord-est lungo quasi 8 chilometri e largo



Il Dogliero/pa/Gergio Ottol

fino a 1.800 metri. Da Ponza Porto a Chiaia di Luna la distanza tra la costa occidentale e quella orientale è di soli 400 metri; tra cala d'Inferno e cala dell'Acqua l'"imbuto" si stringe fino a 200 metri. Il perimetro del litorale misura più di 25 chilometri e il campionario di paesaggi che offre è spettacolare. Dal mare, il profilo di Ponza si mostra mutevole, mai banale, e ovunque la si osservi domina la verticalità, con coste alte fino a 100 metri e diversi rilievi che culminano, con il monte La Guardia, a 280 metri di quota.

IL VIAVAI DI PONZA PORTO

Sopra a sinistra: la passeggiata di corso Pisacane e l'affollata banchina di Ponza Porto, il centro più importante dell'isola. **Sopra a destra:** pescatori al lavoro. Il tipico piatto di pesce locale è il fritto di paranza, a base di moscardini, lattarini e triglette.

Di grande impatto lo sbarco a Ponza Porto, centro principale dell'isola, popolato da 3.100 abitanti che in piena estate diventano 18 mila. Subito si apre alla vista l'anfiteatro di casette colorate sopra l'antico porto di origine romana (313 avanti Cristo), poi rimodellato in epoca borbonica dall'ingegnere militare Antonio Winspeare.

Da allora poco è cambiato: c'è sempre la lanterna a base ottagonale mentre la banchina del molo Musco mostra chiaramente i suoi quasi 300 anni di calpestio. L'arco di edifici che incornicia la baia è

opera dell'ingegner Francesco Carpi, autore anche del carcere sull'isola di Santo Stefano.

La passeggiata classica a Ponza Porto si snoda dal molo lungo corso Pisacane per piazza Pisacane e piazza Vitiello, fino all'inizio di una delle quattro gallerie naturali dell'isola, quella che conduce in via Dante. Questi fragili passaggi scavati nel tufo, di origine romana, sono una delle originalità ponzesi. Seguendo da qui, in auto, la strada litoranea, si toccano le piccole frazioni distribuite attorno al porto: Sant'Antonio, da dove si stacca a sinistra la strada per Chiaia di Luna; Giancòs, con una pic-

cola spiaggia e le tipiche casette ponzesi tinteggiate a colori pastello, a volte coperte da cupole bianche; Santa Maria, dove sono stati rinvenuti i ruderi di alcune ville romane; I Conti, leggermente in quota, con bella vista sul porto e sul monte Guardia. Poco sotto la cima del monte Tre Venti si incrocia la strada panoramica, che ricalca in direzione nord-est la forma ad

arco dell'isola. Procedendo in salita s'incontrano prima le case di Campo Inglese e poi Le Forna, con la piccola chiesa dell'Assunta (1772).

Arrivati a piana dell'Incenso, gli 8 chilometri di percorso carrozzabile si

ROTTA TRA GLI SCOGLI

Sotto: gli scogli di cala Felce visti dalla sommità di punta Incenso, all'estremità nord-orientale di Ponza. Il periplo in barca dell'isola, tra faraglioni, scogli e archi naturali, è un'esperienza da non perdere.

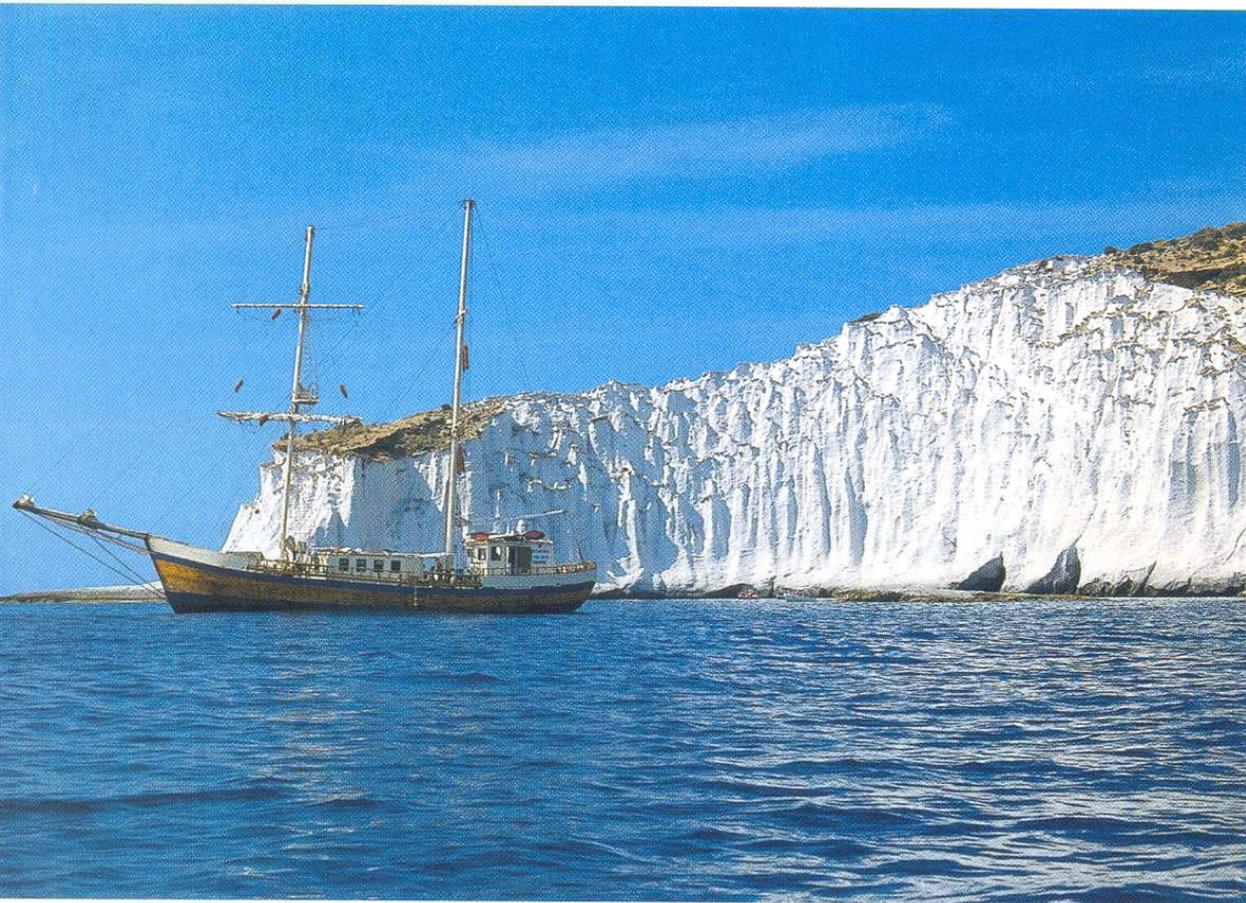


interrompono bruscamente. Lungo il tragitto, il mare gioca a nascondersi e riapparire, sempre vicino e presente, eppure quasi mai raggiungibile. Le spiagge vere e proprie accessibili da terra sono infatti giusto un paio. Chiaia di Luna, in lizza per la spiaggia più bella dell'intero Mediterraneo, benedetta dalla natura, la baia dei sogni di ognuno affacciata sull'isola di Palmarola; negli ultimi anni è aperta solo da giugno a settembre, dopo i periodici lavori di manutenzione. Vi si accede attraverso uno dei tunnel scavati nel tufo, soggetto a continue frane, che ha inizio a breve distanza dal porto. L'altra spiaggia è quella del Frontone, a nord del porto, raggiungibile a piedi per un sentiero lungo e tortuoso che

inizia in località Le Forna. Pochissime, in pratica solo cala Fonte e cala Feola, le baie con scogli piatti e accesso anche da terra, ottime – anche se con poco spazio – per passare la giornata. La prima ospita un curioso porticciolo naturale; la seconda sfoggia le celebri "piscine", due profonde insenature chiuse.

Rimane la barca. A Ponza è il mezzo di trasporto abituale, di tutti i giorni, come la bicicletta a Ferrara. E anche chi di cime, ancore e rollii non vorrebbe saperne, si trova costretto al battesimo del mare. Così, con un po' di titubanza, il neo-capitano si avventura al timone della propria barchetta per il classico periplo dell'isola, quasi sempre in senso orario. Lo spettacolo è da non





PROFILI VERTICALI

A sinistra: le bianche falesie di tufo precipitano a picco su capo Bianco, a nord di Chiaia di Luna.

Sotto: la cartina dell'isola, con l'indicazione delle cale principali; la superficie complessiva è di 7,3 chilometri quadrati.

Nella pagina seguente: scorcio dell'isolotto di Gavi, separato da Ponza da un braccio di mare largo appena un centinaio di metri. In epoca preistorica formavano un'unica terra emersa.



Disegno di Mario Russo



Giorgio Oubi / Il Dogheronippo



Panorama della frastagliata costa ponzese dalla cima del monte Guardia (279 metri). Le case colorate di Ponza Porto si arrampicano sulle alture retrostanti; al centro si distingue, davanti a punta Santa Maria, la curiosa sagoma dello scoglio Casocavallo, a forma di dito.

perdere perfino intorno al porto, dove svettano faraglioni che altrove sarebbero delle grandi attrazioni ma qui sono la norma, come lo scoglio del Ravia e il "dito" del faraglione del Casocavallo, scenario di mille leggende. Fuori dal porto, ecco le grotte di Pilato, sistema di vasche ittiche romane, capolavoro di ingegneria idraulica, e i faraglioni della Madonna. Si gira poi attorno al sottile lembo meridionale che ospita il faro della Guardia, in cima a scogliere imponenti, per risalire a nord verso Chiaia di Luna: vista dal mare, deserta, è indimenticabile. Dopo capo Bianco, che la chiude a nord, si entra nel tratto più spettacolare facendo lo slalom fra i faraglioni di Lucia Rosa, belli da esplorare anche con maschera e pinne. Superando il braccio di mare che separa Ponza dall'isolotto di Gavi si torna sul

litorale est: il fondale dello zona dello "stretto", basso ma navigabile, ha colori bellissimi. Qui è la prima di una serie di cale stupende, ideali per il bagno: l'ampia cala del Gaetano, cala d'Inferno aperta dallo scoglio della Piana Bianca, la spiaggia del Core chiamata così per via di una roccia a forma di cuore. Il trionfo è cala Schiavone con l'arco naturale "Spaccapolpi", che spunta da un fondale sabbioso. Un viavai di barche e barchette si diverte a passare e ripassare sotto l'arco.

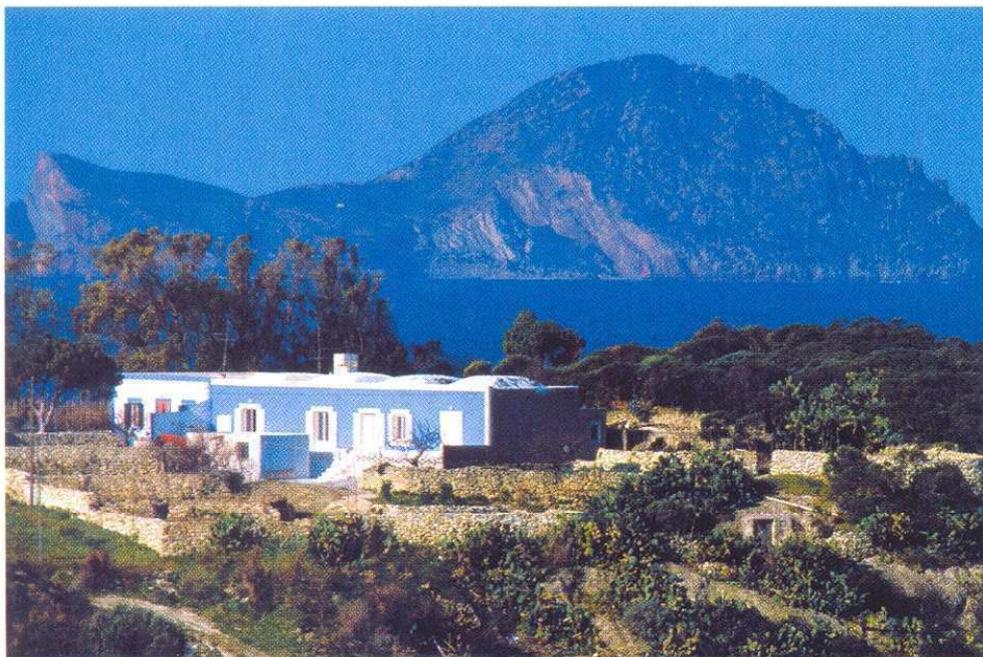
La scenografia potrebbe rivaleggiare con quella di Capri, ma della bellezza struggente di Ponza non si parla tanto. Se ne parla invece molto come meta gossipara e del cosiddetto "generone romano". La vicinanza a Roma e Napoli rimanda lo stereotipo di una caotica dépendance metropolitana, un feudo di vip televisivi, politici, sportivi. Tutto vero, ma è un ritratto parziale e un po' ingeneroso. A Ponza Porto si respira piuttosto quell'atmosfera rilassata e informale tipica da piccola isola. A cui tutto contribuisce: dalla starlette al supermanager, dalle ragazzine romane in infradito che sembrano uscite da un romanzo di Federico Moccia al "matto del villaggio" che imperversa con lo stereo portatile. Ponza è insieme snob e popolare, quieta e vivace, cara e a buon mercato. Bella e difficile. Ma anche nei giorni più affollati di agosto, quando un tappeto di barchette e barcone tappezza le cale, ognuno trova il suo piccolo paradiso sospeso nel blu. □

Si & No

- Si:** ➤ l'animata passeggiata di corso Pisacane, a Ponza Porto ➤ l'ampia offerta di gite su barconi e di barchette a noleggio, adatte a tutti ➤ la varietà di formazioni geologiche nel panorama costiero
- No:** ➤ l'affollamento delle cale ➤ la scarsa ricettività alberghiera, a costi elevati ➤ il "pendolarismo" dei giornalieri, che provoca un sovraffollamento nei weekend ➤ i prezzi eccessivi dei bar alla spiaggia del Frontone

DOVE COME QUANDO

Ponza



Giovanni Riccardi/Il Dogherclipo

Sopra: l'isola di Palmarola vista da Le Forna, a nord di Ponza. Nella cartina: le isole Pontine.

Ponza (Latina), l'isola più grande dell'arcipelago Pontino, si raggiunge da Anzio con aliscafi Vetor (06/9.84.50.83) e con traghetti Caremar (call center 89.21.23). Oppure da Formia, con aliscafi e traghetti Caremar. D'estate partenze anche da San Felice Circeo (Pontina Navigazioni, 0773/54.41.57), Terracina (Snap, 0773/79.00.55) e Napoli (Snav, 081/4.28.55.55).

COME SPOSTARSI

A Ponza ci si muove in taxi o in bus. I taxi sono

piccoli monovolume "quattro per quattro" che attendono i turisti ai margini della zona pedonale di Ponza Porto. Gli autobus percorrono con buona frequenza l'unica strada, che corre per 8 chilometri lungo la dorsale dell'isola. Sono presenti alcuni noleggi di motorini, mentre conviene fare a meno dell'auto, sia per i chilometri ridotti di strade sia per le difficoltà di parcheggio. Il mezzo di trasporto quotidiano a Ponza è comunque la barca. Un "barchino" a noleggio per 4-6 persone, utilizzabile senza paten-

te nautica, costa 40-60 euro al giorno, più il carburante (5-20 euro il consumo medio). Sui moli di Ponza Porto e in altre cale si contano una trentina di noleggi. Gite organizzate alle vicine isole di Palmarola e Zannone oppure il periplo di Ponza sono offerti da 6 società tra cui la Cooperativa Barcaioli (corso Pisacane, 0771/80.99.29); costano 20-35 euro a persona e talvolta includono un piatto di pasta con bevande a bordo. Da Ponza Porto partono anche i barconi di linea per la spiaggia del Frontone: 1,50 euro a persona la tratta.

BREVI ESCURSIONI

Dal movimentato dedalo di viuzze di Ponza Porto si raggiungono belvedere spettacolari, come l'affaccio sulla spiaggia La Parata, da via Umberto I. Seguendo invece la ripida strada per punta della Madonna fino al piccolo cimitero, si notano, in una scarpata sulla sinistra, i

SEI SORELLE PICCOLE E BELLE

Le sei isole Pontine, al largo di capo Circeo, hanno una superficie complessiva di 12 chilometri quadrati e si suddividono in un gruppo occidentale (Ponza, Gavi, Zannone e Palmarola) e un gruppo orientale (Santo Stefano e Ventotene). Palmarola, a 8 miglia da Ponza Porto, è una Ponza in miniatura, stretta e allungata: 2,8 chilometri di lunghezza e 300 metri al massimo di lunghezza. Nel periplo dell'isola s'incontrano lo scoglio Cappello, il Faraglione, la spiaggia di San Silverio con le "case-grotta" e cala del Porto. Il bagno più memorabile lo si fa alle Cattedrali, all'estremità nord, chiamate così per le forme quasi gotiche delle concrezioni di roccia. Zannone è un grande scoglio circolare. Coperto da una fitta macchia popolata da muffoni, fa parte del Parco nazionale del Circeo. Dall'approdo, un sentiero porta ai ruderi del convento di Santo Spirito. Dall'altra parte dell'isola, passato il faro dei guardiaparco, c'è l'unica spiaggetta, di ghiaia, la Calcara, ottima per un bagno. Ventotene, sede di un penitenziario fino al 1965, è Riserva naturale e marina, autentico paradiso per i sub. Conserva importanti resti romani, come il porto scavato nel tufo, del I secolo avanti Cristo. La vicina Santo Stefano ospita il carcere borbonico settecentesco, visitabile con tour guidati (0771/8.53.45).



DOVE COME QUANDO

Ponza

DRINK E MUSICA

Se si passa la giornata in spiaggia o in barca, per il cibo è meglio organizzarsi facendo la spesa negli alimentari di Ponza Porto. Dalla spiaggia del Frontone si raggiunge però in 5 minuti, per un viottolo all'estremità nord della spiaggia, il **Museo Ristoro Ponzese**: non è più di una rustica baracca, ma ai suoi spartani tavoli ombreggiati, in un giardino di piante autoctone, si gustano rustiche specialità ponzese, come torte salate e zuppe. Per l'aperitivo, si staziona al **Tripoli** (Ponza Porto, corso Pisacane, 0771/80.98.62): i tavoli sono sempre pieni, ma non manca il classico muretto, sulla via del passeggio. Nei weekend i giovani attendono il tramonto a suon di musica e aperitivi attorno allo **Sporting Club** (0771/8.07.55) e al **Tequila Bar**, sulla spiaggia del Frontone. Per la notte, c'è la discoteca **Covo di Nord Est** (località Campo Inglese, 0771/80.86.08).

resti delle mura ciclopiche dell'epoca dei Volsci. Con un'escursione un po' più faticosa, di circa 40 minuti di cammino, si può arrivare nel punto più elevato dell'isola, il monte Guardia (279 metri), su cui sono rimasti i ruderi di un faro ottocentesco e della necropoli di Bagno Vecchio. Da vedere anche le grotte di Pilato, poco fuori dal porto, raggiungibili via mare: è un complesso di cinque vasche usate in epoca romana come vivaio ittico per le murene.

■ PER MANGIARE

Superata la chiesa di Ponza Porto c'è **Oréstorante** (via Dietro la chiesa 3-4, 0771/8.03.38): tanti i piatti di pesce, soprattutto a base di tonno; conto da 50 euro. La **Casa di Assunta** (via Aversano, 0771/82.00.86), a 15 minuti a piedi dal porto, offre cucina tradizionale rivisitata: trionfo di antipasti - dal sauté di cozze alle polpette di pesce - e come specialità spaghetti con polipetto; sui 25-30 euro. Al

Capriccio (via Chiaia di Luna, 0771/8.07.29), interessante l'abbinamento dei gamberi con la mozzarella di bufala agli aromi dell'isola; da 25 euro. Molto in voga **Eéa** (via Umberto I, 0771/8.01.00), con strepitosa vista panoramica; si spendono 35-40 euro. Il ristorante frequentato dai vip è però **Acqua Pazza** (corso Pisacane, 0771/8.06.43), tra le mura di un palazzo del '700; conto attorno ai 45 euro.

■ PER DORMIRE

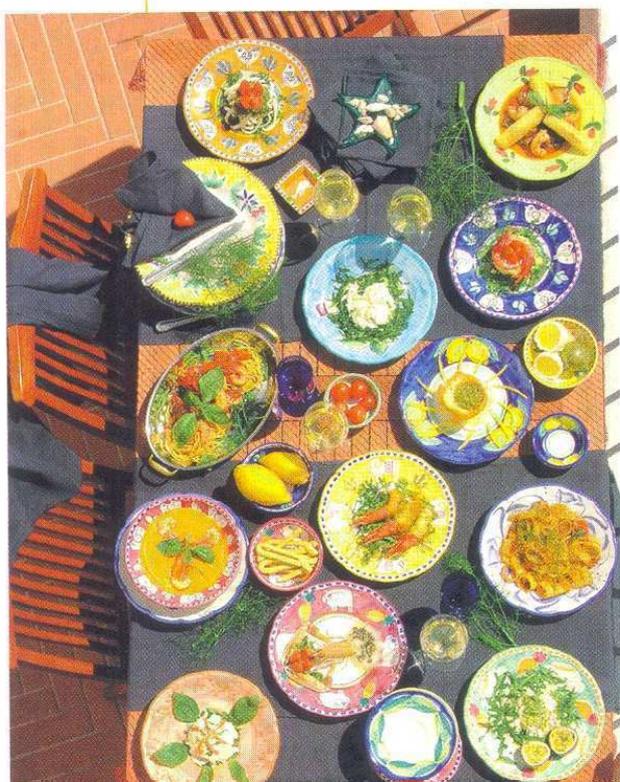
Gli alberghi non sono molti, ma tra appartamenti e camere Ponza offre varie soluzioni. Completamente rinnovato è il **Grand Hotel Santa Domitilla** (via Panoramica, 0771/80.99.51), 4 stelle, con due piscine, una d'acqua salata scavata nella roccia; doppia da 180 euro. Molto particolare il 3 stelle **Casa Giulia** (località Frontone, 0771/8.04.07), formato da 12 casette bianche; è collegato a Ponza Porto solo con barca-shuttle privata; posizione superba e giardino curato, camere e

servizio essenziali; doppia da 110 euro. Soggiorni sopra il centro storico nell'**hotel Torre dei Borboni** (via Madonna, 0771/80.97.63), con accesso a uno scoglio privato sul mare; doppia da 110 euro. Strepitosa vista dalle terrazze di **Villa Laetitia** (in via Scotti, 0771/80.98.66), bed and breakfast ideato dalla stilista Anna Fendi Venturini in una casa ponzese del 1920; doppia da 105 euro. In mezzo al verde si nasconde il bed and breakfast **Isola di Ponza** (località Le Forna, 0771/80.83.83), con discesa a mare su cala dell'Acqua: 7 camere indipendenti, ciascuna con la sua personalità; 45-65 euro per notte a persona. Sempre a Le Forna ci sono le case colorate dell'**hotel Villaggio dei Pescatori** (via Forna Grande, 0771/80.90.28), 3 stelle; doppia da 96 euro.

■ INFORMAZIONI

Pro loco di Ponza, via Molo Musco, Ponza Porto, 0771/8.00.31. □

Fabio Bottonelli



Sopra: la hall del Grand Hotel Santa Domitilla, 4 stelle di Ponza Porto. A sinistra: una tavola imbandita con le specialità di Oréstorante.